MANUALE

DI

EDUCAZIONE INFANTILE



VITTORIO
Tipografia Nazionale di G. Longo
1867

Alle Maestre, o Madri dell' Asilo.

Eccovi raccolte in poche pagine le norme principali per l' insegnamento infantile come l' à trovate l' Anima grande e pia di Ferrante Aporti. — *Io pensai che mi sarebbe venuto abbastanza di onore mettendomi per la via segnata da questo illustre sacerdote, e non aspirai che a rendere più comuni, e praticabili insieme, queste idee dell' Educazione Infantile. — Certo che per intenderle, ed applicarle, vi à bisogno del core, ma chi è di Voi che non lo abbia, e grande, e materno? — Ispiratevi dunque in esso, e ascoltate sempre la voce interna del sentimento, e statene sicure, l' opera, che ne deriverete, sarà benefica immensamente. — A Voi è affidata in gran parte la formazione del core, e del carattere del popolo, che esso vi è consegnato nelle sue forme infantili, prima che vi nascano le impressioni delle cose. — Se Voi gittarete in quelle anime tenerelle il seme del Buono, esso si svilupperà in avvenire a bene di tutti, a decoro del popolo, e della Nazione, e non si smentirà giammai la tradizione del core popolano. —*

Questo Lavoro di compendio, Voi graditelo, come frutto di quell' affetto pel popolo, che sempre io ò profondamente sentito. —

Vittorio, 12 Ottobre 1867.

AB. ANTONIO BOZOLO

SOCIO ALLA LEGA FILANTROPICO-ED.[a] TRIVIGIANA

Manuale di Educazione Infantile

CAPO 1.
Nettezza e contegno.

Nell'aprirsi della Scòla la maestra osserverà ad uno ad uno i Bambini, se sieno lavati e puliti, altrimenti adempierà ella stessa questo officio della prima educazione. — Insegnerà loro la parola e il segno di saluto al mattino, e alla sera, e il modo di contegno davanti alle persone.

CAPO 2.
Orazioni

La maestra, quando i Bambini saranno raccolti nella scòla, nel tempo indicato dall'orario, li avvertirà essere il momento per la preghiera del mattino, e quindi li comporrà in atto di raccoglimento; dopo aver fatto loro conoscere, che, pregando, si parla con Dio, a chiara e intelligibile voce farà recitare le seguenti orazioni. —

Nel nome del Padre † etc. —

» Signore Iddio, che ci facesti giungere al principio di
» questo giorno, difendici colla tua grazia, perchè non faccia-
» mo il male. — Santa Maria, madre nostra, intercedi per
» noi presso il Signore, onde ci faccia buoni, e benedica ai

» nostri genitori, e a quelli che fanno a noi, bambini, questo » bene - Così sia. —

» *Padre nostro che sei ne' cieli ecc.* —
» *Dio Ti salvi*, o *Maria ecc.* —
» *Io credo in Dio Padre ecc.* —

» Grazie a Te, o Signore Iddio, per tutti i benefici, che » ci fai; sia gloria a Te, padre nostro e Signore - Così sia.

Alla Sera.

Nel nome del Padre ✝ etc. —

» O Signore Iddio, Re del cielo e della terra, dirigi e san- » tifica il nostro core, perchè sia conforme alla tua santa leg- » ge, e aiutaci per esser salvi. — Ascoltaci, Gesù, salvatòre » nostro, e guardaci con amore noi, e i benefattori nostri. —

» *Padre nostro che sei ne' cieli ecc.* —
» *Dio Ti salvi*, o *Maria ecc.* —
» *Io credo in Dio Padre ecc.* —

» Al finire di questo giorno Ti supplichiamo, o Signore Id- » dio, che tu ci sia custodia nel còrso della notte. — Nelle » tue mani, o Signore, mettiamo l' anima nostra, e Tu che ci » ái creati, e redenti, guardaci sempre come la pupilla del- » l' occhio: manda i tuoi angeli a custodire le nostre case, » e benedici con noi i nostri parenti e benefattori. —

Nel nome del Padre, del figliuolo ✝ ecc.

CAPO 3.

Lettura

Per apprendere a ben pronunziare le parole è necessario saper proferire rettamente tutti i suoni elementari, di cui si

compongono le parole stesse. — Nelle scuole infantili entrano i Bambini, che sanno appena balbettare le parole del proprio dialetto: quindi il primo esercizio sarà la retta pronunzia delle lettere dell' alfabeto. — La maestra perciò mostri queste lettere ai Bambini, le faccia pronunziare prima ad uno ad uno, e poi a tutti assieme nel modo seguente =

A — bi — ci — di — e — effe — ecc. —

Quando i Bambini sanno pronunziarle bene, la maestra mostri la figura delle lettere, stampate in apposita Tabella, affissa nella scôla, e dopo avere fatto intendere il suono delle stesse, ripeta l' esercizio fino a che i Bambini le abbiano imparate: per assicurarsene farà le seguenti domande =

D. *Pronunzia una lettera dell' alfabeto.* —

D. *Trôvala sulla Tabella.* —

D. *Trovami il B.* —

D. *E questa come si chiama?* (e segnerà una lettera dell' alfabeto)

D. *E questa?* . . . . . *e così di seguito.*

Conosciute, e ben pronunziate le lettere dell' alfabeto, la maestra passi alla seconda lezione del leggere, la quale consiste nella sillabazione. — *Bab* — *bo* — *ma* — *le* — *ecc;* e progredirà gradatamente con questo metodo, facendo ripetere l' esercizio ai Bambini, prima ad uno ad uno, poi a tutti simultaneamente, fino a che sieno atti a leggere sull' Abecedario. —

CAPO 4.

Modi di acquistar cognizioni

Avvanzati i Bambini nella lettura dell' Abecedario conviene esercitare la loro memoria. Per fare con profitto questo

esercizio nella scòla infantile, si raccomanda alla maestra la pratica seguente =

a) Si faccia un circolo di otto, o dieci bambini al più —

b) La maestra dice una parola, od una brevissima proposizione al primo bambino del circolo, e questi la ripete, e la insegna al secondo, al terzo, sino al decimo. —

Questo esercizio di memoria sarà variato. —

P. es. la maestra pronunzierà il nome del Padre, della Madre, o di qualche parente del Bambino, che interroga: — indicherà, e nominerà tutte le parti del corpo: — farà conoscere gli effetti di qualche causa: — la utilità delle cose, e la differenza di esse, e poi farà le seguenti interrogazioni. —

D. *Come si chiama tuo padre?*
D. *Quali sono gli occhi?*
D. *Qual'è la mano destra?*
D. *Cosa adoperi per leggere?*
D. *A qual pericolo ti metti se corri troppo ecc. —*
D. *Quali sono le cose che danno luce e calore?*
D. *Cosa fa l'acqua? ecc. —*

Questo metodo ben praticato, oltrecchè essere di grande aiuto a coltivare la memoria dei Bambini, e a fissare nella loro mente le voci, e le idee, importa ancora l'abitudine del ben imparare. —

CAPO 5.

Aritmetica

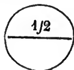
Una volta che i Bambini sieno esercitati nella memoria, nel modo indicato, essi incominceranno a riflettere, e con

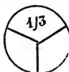
facilità impareranno qualche cosa di Aritmetica. — Basterà che i Bambini si rendano atti a pronunziare con ordine i numeri dal *uno* al *cento*. —

La Maestra ogni giorno farà ripetere i numeri per decine, cioè dall' *uno* al *dieci*, dal *dieci* al *venti*, e così di seguito, ma non passerà alla seconda decina, se prima i bambini non abbiano imparata bene la prima. — Poi farà questo esercizio =

D. Quante Maestre sono in questa scòla ?
D. Numera dieci scolari ?
D. Quanti occhi ài tu ?
D. Quante dita ài in una mano ?
D. E in tutte e due quante ?

La Maestra spieghi poi il valore di queste parole =
Pajo — *Cinquina* — *Decina* — *Ventina* — *ambo* — *Terno*: — e così pure faccia intendere cosa voglia dire la *metà*, un *terzo*, un *quarto*: per questo farà i segni seguenti: =







CAPO 6.
Catechismo

La Maestra, seguitando il metodo indicato al capo 4, spiegherà ai Bambini l' orazioni insegnate al mattino e alla sera: ai più grandicelli racconterà un fatto della Sacra Scrittura, che sia breve, chiaro e facile. Poi domanderá ai Bambini qual-

che cosa intorno a quanto à detto, cosichè spiegando il modo con cui Dio creò il mondo farà le seguenti domande =

D. Chi creò il mondo ?
D. Chi è questo Dio ?
D. Dove si trova ?
D. Che cosa è la terra ?
D. Che cosa è il cielo ?
D. Che cosa è sulla terra ?
D. Che cosa è in cielo ? ecc. ecc.

Avverta la maestra che tutte le anzidette spiegazioni non durino più di venti minuti per non stancare i Bambini. —

CAPO 7.

Scrivere

L' esercizio della scrittura, come quello del Catechismo, viene fatto ai Bambini, che abbiano oltrepassata l' età dei cinque anni, nei modi già conosciuti, e nel tempo indicato dall' orario.

CAPO 8.

Lavoro

Il Lavoro per le bambine, che abbiano compiuti i cinque anni, consisterà in lavoro di calze e ad ago, sempre relativo alla loro età, e nel modo che la maestra crederà più facile e conveniente. — Però ogni lavoretto deve avere la sua utilità, cioè sarà fatto per adoperarsi: ai Bambini convien ben fissare in mente questa idea che il lavoro serve alle nostre necessità. —

CAPO 9.

Ricreazione e Giochi *

Il tempo della ricreazione sarà indicato dall' orario, che in tutto sarà rigorosamente osservato. —

Durante la ricreazione, i Bambini giocheranno fra loro, i più grandicelli si eserciteranno in una piccola ginnastica. Gli esercizi ginnastici conferiscono al corpo sanità, agilità e robustezza. Però non ogni sorta di esercizi giova alla tenera età, ma quei soli si devono usare, che non presentino pericoli e danni. — Eccone alcuni =

1. Posizione perpendicolare, e bene equilibrata del corpo sopra i due piedi. —

2. Equilibrio del corpo sul piede destro, tenendo alzato il sinistro, e viceversa, colla testa sempre diritta. — In questa posizione il fanciullo dovrà continuare più che sia possibile. —

3. Equilibrio fatto sul piede destro, o sinistro, appoggiato al vertice di un cono di legno, mentre l' altro piede stà alzato. —

4. Equilibrio di tutto il corpo: il bambino si mantiene a perpendicolo colle braccia ferme a due sbarre parallele. Capaci che sieno i Bambini di resistere in questa posizione per tre minuti, allora saranno esercitati ad elevare in direzione orizzontale le gambe, o sostenere tutto il corpo disteso orizzontalmente e parallelo alle sbarre. —

5. Saranno esercitati a camminare insieme a due a due, a tre a tre, fino a dodici a dodici. —

6. Verrà costruito nel cortile un piccolo stadio, i Bambini saranno messi alla corsa a passi regolari, perchè non abbiano a stancarsi. — Questo esercizio sarà fatto colla seguen-

te gradazione: correranno a due, a due — a tre a tre — finalmente tutti, ed avrà il premio chi più presto farà il giro di tutto lo stadio. — I grandicelli potranno percorrere lo stadio reggendosi su un solo piede. —

7. Il Tiro: — si farà una cassetta di figura conica, sostenuta da un paletto all' altezza di un bambino. Ai Bambini si distribuiranno delle pallotole di legno; posti a certa distanza dovranno or colla mano destra, or colla sinistra, gettarle dentro nella cassetta: — chi ne getta un maggior numero, questi sarà il vincitore. —

8. Ottimi poi sono i giochi comuni, e conosciuti da tutti, cioè *il salto* di una sbarra a diverse altezze — *la palla* — — *la trottola* — *il disco* — *il cerchio* ecc. — La Maestra potrà combinarne altri ancora, ma abbia però riguardo nella scelta =

1.° Che sieno tali da porre in utile esercizio tutte le forze corporali dei Bambini —

2.° Che non espongano il Bambino al pericolo di farsi del male. —

Tutti questi giochi ed esercizi saranno fatti sotto l' occhio della Maestra: Ella li proporrà, ne darà le norme, istruendo i Bambini, e vi assisterà come alla lezione fatta dentro alla scòla. —

CAPO 10.

Mutuo Soccorso

La Maestra sceglierà le Bambine di maggiore età, e le istruirà a rendere ai più piccoli tutti quei servigi che sono in loro potere, facendole loro conoscere come questo sia un dovere dei maggiori verso i minori da esercitarsi sempre. —

Questo mutuo soccorso infantile verserà principalmente nella ripetizione delle lezioni, nell' accompagnamento dei bambini fuori della scôla pei loro naturali bisogni, e nel farli puliti quando entrano. — L' asilo così va acquistando i rapporti di famiglia, e pratica ancora quelli della fratellanza ed eguaglianza. — La Direttrice attenderà che questa usánza si mantenga scrupolosamente, chè in questo scambio di servigi infantili nasce e si feconda la grande idea della associazione avvenire. —

